Num. 123

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 25 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Maggio	732,58	731,44	730,22	+18 3	+18,5	+18,6	+12,7	+13,1	+13,1	+12,2	N.N.O.	N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
24 »	724,76	723,90	721,40	+19,8	+22,2	+21,2	+19,2	+21,5	+19,4	+12,8	O.	S.O.	E.	Annuvolato	Coperto chiaro	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MAGGIO 1863

Il N. 1219 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visti i regolamenti del 18 ottobre 1848 e 24 novembre 1854 sui pensionati di belle arti delle Provincie Napolitane;

Considerando essere necessarie alcune riforme ai detti regolamenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le pensioni di belle arti sono sette, due per la pittura storica, due per la scoltura, due per l'architettura, una per l'incisione in rame; salvo ad aggiudicarsi alla pittura di paese quando il Corpo dei Professori dell'Istituto di belle arti di Napoli non trovi negli alunni incisori la sufficienza necessaria a sostenere il concorso e meritare la pensione.

Art. 2. La pensione dura tre anni; è determinata in L. 2,200, compresa l'indennità di studio e di alloggio, e comincia nel primo giorno dell'anno.

Art. 3. I pensionati di pittura, scoltura e architettura sono obbligati per i due primi anni di dimorare in Firenze, quello d'incisione dovrà dimorare in Parma. Potranno nel terzo anno, con l'approvazione del Ministro di Pubblica Istruzione, visitare altre città. Per le spese di viaggio sarà a ciascun di loro pagata una indennità di L. 220, in due rate, una al principio e l'altra alla fine della pensione.

Art. 4. Le pensioni saranno pagate mensualmente sopra un certificato di studio rilasciato dal Direttore delle RR. Gallerie per quelli che dimorano in Firenze, e per l'altro che deve dimorare in Parma dal Direttore della Scuola d'incisione.

Art. 5. Potranno essere ammessi al concorso della pensione anche gli ammogliati.

Art. 6. I pensionati di pittura invieranno nel primo anno della loro pensione all'Istituto di belle arti di Napoli uno studio dipinto, copiato da classico autore, ed una bozza dipinta di loro composizione; nel secondo anno manderanno un quadro dipinto, d'invenzione, di non meno che due figure al naturale.

Gli scultori nel primo anno manderanno all'Istituto una statua modellata al naturale; nel secondo una bozza di loro composizione in basso rilievo ed un busto in marmo di cui verrà precedentemente dato ad essi il soggetto.

Gli architetti nel primo anno manderanno all'Istituto piante e disegni di antichi monumenti; nel secondo disegni e progetti di opere pubbliche.

I paesisti nel primo anno manderanno all'Istituto ricordi fatti sulle grandi opere d'arte; nel secondo anno un quadro di composizione.

Gli incisori trasmetteranno all'Istituto nel fine del secondo anno un saggio d'incisione ritratto da qualche classica pittura o rilievo.

L'invio de' suddetti lavori sarà fatto a spese dello Stato.

Art. 7. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 del regolamento 18 ottobre 1848 e tutte le altre disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 3 maggio 1863.

Sire,

L'articolo 188 della Legge 13 novembre 1859, N. 3781, sull'ordinamento giudiziario dispone che per essere nominato sostituito segretario presso una Giudicatura di Mandamento o di Polizia è necessario aver compiuto il corso delle scuole secondarie classiche e quello delle istituzioni civili in un pubblico collegio, ed aver atteso per due anni alla pratica presso un notaio o procuratore, o presso una segreteria in qualità di scrivano.

Queste disposizioni non sono per ora rigorosamente applicabili nelle Provincie di Lombardia, perchè presso l'Università colà esistente non fu introdotto il corso delle istituzioni civili, e per le Leggi tuttora vigenti in quelle Provincie non fu attuato l'Istituto dei Procuratori ed alla pratica notarile si ammette soltanto chi ha ottenuto la laurea in leggi.

Qualora pertanto non si provvedesse a tale bisogna, è a prevedersi che fra non molto mancherebbero presso le Autorità giudiziarie di Lombardia gli aspiranti idonei ai posti di segreteria, poichè quelli che hanno iniziato o compiuto lo studio legale, ed ai quali soltanto potrebbero quelle disposizioni applicarsi per analogia, di raro si rivolgono a questa carriera, la quale in Lombardia non offre proventi oltre lo stipendio.

Era quindi necessario aprire l'adito alla carriera delle segreterie anche a quelli che, sebbene non forniti dei precisi requisiti prescritti dalla Legge, pure dessero sufficiente guarentigia della loro piena idoneità alle relative funzioni.

A questo scopo fu dal Riferente, di concerto col Ministro della Istruzione Pubblica, riconosciuta utile la introduzione di un apposito esame, quale già si pratica per l'ammissione ad altre cariche giudiziarie.

E quale preparazione a questo esame fu tenuto indispensabile l'introdurre di nuovo in Lombardia l'Istituto degli alunni che già colà esisteva, sebbene con norme alquanto diverse, e fu sempre riguardato quale scuola di abili impiegati.

Ammettendo poi gli alunni di segreteria e rendendosi per tal modo possibile la nomina dei sostituiti segretari in soprannumero, potrà recarsi un notevole sollievo all'Erario colla diminuzione di molti diurnisti, che fu forza assumere presso le Autorità giudiziarie di Lombardia, e collo stimolare lo zelo di quelli fra essi i quali apparissero meritevoli di essere ritenuti, e che potrebbero avere così una speranza di stabile impiego.

Nè vuolsi tacere che non avvi quasi alcuno fra gli impiegati in aspettativa o disponibilità, dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia, in condizione tale da potersi collocare come sostituito segretario presso le Giudicature di Mandamento di Lombardia, e che col proposto esame potrà offrirsi opportunità a simili impiegati dipendenti da altri Dicasteri di passare di nuovo a servizio attivo.

Il Riferente ha fede pertanto che l'unito progetto di Decreto sarà per incontrare l'approvazione della M. V. e che i provvedimenti in esso contenuti riusciranno utili al pubblico servizio.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 188 della legge 13 novembre 1859, n. 3781, sull'ordinamento giudiziario, e l'art. 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia di concerto col Ministro della Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso le Magistrature e presso gli Uffici del Pubblico Ministero delle Provincie di Lombardia potranno ammettersi Alunni di Segreteria.

Essi dovranno avere compito con successo almeno quattro anni dell'insegnamento ginnasiale o tecnico, ed aver l'età non inferiore a 18 anni.

L'ammessione e destinazione degli Alunni di Segreteria saranno fatte dai Primi Presidenti e dai Procuratori Generali presso le Corti d'Appello di Milano e di Brescia, previo un sommario esperimento sulla capacità dei candidati, e salva l'approvazione del Ministro di Grazia e Giustizia.

Quelli che avranno dato saggio lodevole di sè e subito l'esame, di cui all'art. 2, saranno a pari idoneità preferiti agli altri ricorrenti pei posti di segreteria.

L'alunnato di Segreteria non dà titolo a retribuzione, nè agli altri diritti spettanti agli Impiegati dello Stato, ed il tempo trascorso in tali funzioni non può calcolarsi per la pensione.

Art. 2. Fino a che non venga introdotto in Lombardia il corso delle istituzioni civili, la capacità alle funzioni di Sostituito Segretario presso le Giudicature di Mandamento o di Polizia, per quelli che non riuniscano gli speciali requisiti prescritti dalla legge 13 novembre 1859, n. 3781, sarà accertata mediante apposito esame, dinanzi ad una Commissione da formarsi presso ciascuna delle Corti d'appello di Milano e di Brescia nel modo determinato dall'annesso Regolamento.

Gli aspiranti all'esame, oltre le condizioni richieste dall'art. 5, alinea 1 e 2 della legge 13 novembre 1859, n. 3781, dovranno provare di essere stati addetti per un anno ad un'Autorità giudiziaria in qualità di Diurnista Scrivano, di Usciere o di Alunno di Segreteria.

L'esame d'idoneità favorevolmente superato sarà bensì una condizione, senza la quale nessuno, che non riunisca gli speciali requisiti prescritti dalla legge giudiziaria, potrà aspirare al posto di Sostituito Segretario di Mandamento o di Polizia, ma non darà per sè solo titolo alla nomina.

Nelle nomine, oltre l'esito dell'esame e l'alunnato, di cui all'art. 1 del presente Decreto, potranno essere titoli di preferenza i servizi sì civili che militari prestati allo Stato.

Art. 3. Coloro che avranno compiuto con successo due anni di studio legale potranno essere nominati Sostituiti Segretari presso le Giudicature Mandamentali o di Polizia senza bisogno degli esami prescritti nel presente Decreto, purchè abbiano fatto un Anno di pratica presso un'Autorità giudiziaria.

Art. 4. Quelli che avranno i requisiti per gl'impieghi di Segreteria potranno essere con R. Decreto nominati Sostituiti Segretari in soprannumero.

Tale nomina non sarà congiunta a stipendio, ma sarà titolo di preferenza per la nomina ad impieghi effettivi di Segreteria, e conferirà gli altri diritti comuni agli Impiegati dello Stato.

Art. 5. È approvato l'annesso Regolamento per l'esecuzione del presente Decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Queste disposizioni avranno effetto col 1.o giugno 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1259 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del R. Decreto 3 maggio 1863, N. 1259.

SEZIONE I.

Degli Alunni di Segreteria.

Art. 1. Prima di ammettere Alunni di Segreteria i Procuratori generali dovranno assumere esatte informazioni sulla moralità e fama dei petenti.

Al sommario esperimento da tenersi per accertare la loro capacità potranno delegarsi dal primo Presidente e dal Procuratore generale tra funzionari della Corte o del Tribunale del Circondario in cui il petente dimora.

Tale esperimento verserà principalmente sulla calligrafia, ortografia, lingua, aritmetica e sulle altre materie relative ai corsi ginnasiali o tecnici compiuti.

I funzionari delegati all'esperimento ne faranno rapporto al Procuratore generale, esprimendo se il candidato possa ritenersi approvato.

Risoluta l'ammissione degli Alunni, il Procuratore generale dovrà darne avviso, cogli opportuni documenti, al Ministero di Grazia e Giustizia; e se questo nel termine di otto giorni non dia contraria disposizione, la ammissione s'intenderà approvata.

In caso di disparere fra il primo Presidente ed il Procuratore generale deciderà il Ministro.

Art. 2. Gli Alunni di Segreteria, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, dovranno promettere sul loro onore di eseguire con lealtà le loro incumbenze e di osservare il segreto sugli atti nei quali intervenissero.

Violando questi doveri o commettendo altre gravi mancanze saranno immediatamente dispensati dall'ufficio, salve le altre conseguenze stabilite dalle vigenti leggi.

Tale dispensa avrà luogo nello stesso modo prescritto per l'ammessione degli Alunni.

Art. 3. Gli Alunni di Segreteria dovranno fare quei lavori che saranno loro affidati dai Capi d'ufficio.

Potranno pure essere chiamati ad assistere i Giudici negli affari di volontaria giurisdizione ed anche nella istruzione delle cause penali, ma per queste soltanto allorchè abbiano compiuto l'età d'anni ventuno, e previa l'osservanza delle formalità prescritte dal codice di procedura penale.

Non potranno però farsi intervenire come Segretari alle pubbliche udienze civili e penali.

SEZIONE II.

Dell'esame per la carriera delle Segreterie.

Art. 4. La Commissione per gli esami di Segreteria sarà composta di cinque membri scelti fra i funzionari della Magistratura o del Pubblico Ministero presso la Corte d'appello e fra i membri del foro o del ceto notarile.

Essi saranno nominati per ogni anno con Decreto ministeriale sulla proposta fatta di concerto dal primo Presidente e dal Procuratore generale.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta da quello fra i membri che verrà designato nel Decreto ministeriale, e sarà assistita da un funzionario di Segreteria, deputato dal primo Presidente e dal Procuratore generale, con incarico di redigere in carta libera i verbali delle deliberazioni e di tenerli in apposito registro.

Art. 5. Le domande per l'ammessione agli esami dovranno essere rivolte al Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello nel cui distretto sono domiciliati gli aspiranti, e corredate dell'atto di nascita e de' documenti atti a provare il concorso in essi dei prescritti requisiti.

Quelli che sono già addetti ad un ufficio saranno tenuti di presentare le domande ai propri superiori immediati, i quali le trasmetteranno nella via gerarchica al Procuratore generale accompagnandole delle opportune informazioni.

L'ammessione all'esame verrà fatta dal primo Presidente e dal Procuratore generale di quei ricorrenti circa i quali risultino favorevoli le informazioni.

Ciascun candidato sarà reso avvisato del giorno dell'esame da stabilirsi per ogni volta dal Presidente della Commissione.

Art. 6. L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto avrà per tema la redazione di un processo verbale d'istruttoria penale, di un processo verbale di udienza civile, di un processo verbale di udienza penale, e di una nota d'ufficio.

I temi saranno segretamente formati dalla Commissione esaminatrice, nel numero di tre per ciascun argomento, ed estratti a sorte in presenza dei candidati nel momento che si presenteranno per l'esame scritto.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel consueto orario d'ufficio, e durante il medesimo i candidati non potranno conferire tra loro e con altri, nè consultare altri libri che i codici ed i testi delle leggi.

Intorno a ciò vigilerà un membro della Commissione od altro delegato dal Presidente di essa.

I lavori dovranno essere scritti intieramente e sottoscritti dai candidati.

I candidati che non ottemprassero a queste prescrizioni od avessero in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame non saranno ammessi all'esame verbale.

Art. 7. L'esame verbale avrà per oggetto:

1. Le nozioni elementari di diritto civile e penale, il Codice di procedura penale e le leggi del processo civile e di volontaria giurisdizione nelle parti concernenti più specialmente il còmpito dei funzionari di Segreteria;

2. Le leggi organiche giudiziarie, la circoscrizione territoriale e lo Statuto fondamentale del Regno;

3. Le leggi di registro e bollo;

4. La tariffa dei dritti di Segreteria in materia penale, e quella delle competenze per trasferte ed operazioni giudiziali in materia civile.

L'esame verbale sarà dato in seduta pubblica e durerà non meno di 40 minuti per ogni candidato.

Art. 8. Compiuti gli esami il Presidente della Commissione la farà deliberare sul risultamento dei medesimi.

Ciascun esaminatore disporrà di nove voti e s'intenderanno approvati quei candidati che ne avranno conseguito *trenta*.

Ai candidati così approvati si rilascierà un certificato d'idoneità, in cui sarà fatta menzione del numero dei voti ottenuti, e che sarà firmato dal Presidente della Commissione e dal Segretario.

Quelli che non avessero incontrato esito favorevole, o che non fossero stati ammessi all'esame verbale, saranno diffidati che potranno presentarsi a nuovo esperimento entro un termine non minore di un anno.

I Procuratori generali di Milano e Brescia si daranno reciprocamente avviso dei candidati così respinti.

Gli atti della Commissione saranno conservati presso l'ufficio del Procuratore generale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
G. PISANELLI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

Con Decreto del 30 aprile 1863

Gautier cav. avv. Antonio, consigliere a Porto Maurizio, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Con Decreti del 14 maggio corrente

Amari conte Michele, prefetto in aspettativa, nominato prefetto a Livorno;

Rougier cav. dott. Achille, sotto-prefetto ad Albenga, sotto-prefetto a Guastalla;

Caveri cav. Paolo, id. a Biella, id. ad Albenga;

Delfrate avv. Stefano, id. a Castellammare, id. a Biella;

Branchini dott. Gustavo, consigliere delegato a Lecce, consigliere delegato in Basilicata;

Amiani conte Stefano, consigliere ad Ancona, id. a Lecce;

Serpieri cav. avv. Achille, consigliere delegato a Potenza, sotto-prefetto a Castellammare;

De Carcamo barone Michele, consigliere a Palermo, sotto-prefetto a Cefalù;

Camporota cav. avv. Vincenzo, sotto-prefetto a Caltagirone, id. ad Altamura;

Paternostro Angelo, id. a Corleone, id. a Caltagirone;

Trapasso Vitaliano, id. a Cefalù, id. a Corleone;

Sabatini cav. Liborio, id. a Rocca S. Casciano, consigliere ad Ancona;

Fasella avv. Luigi, sotto-prefetto a Guastalla, sotto-prefetto a Rocca S. Casciano;

Brughera dott. Emilio, consigliere a Catania, consigliere a Reggio (Emilia);

Sileci Emanuele, id. a Girgenti, id. a Trapani;

D'Alì avv. Giulio, id. a Trapani, id. a Girgenti.

Nel R. Decreto della Pubblica Istruzione in data 7 maggio corrente, N. 1250, inserto nella Gazzetta Ufficiale addì 23 corrente N. 122, invece di *Donato Morelli* leggasi *Giovanni Morelli*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

Quitanza n. 2379, rilasciata dalla Tesoreria di Modena, in data 7 novembre 1862, per la somma di L. 2039, esercizio 1862;

Quitanza n. 2807, rilasciata dalla stessa Tesoreria, in data 9 novembre 1862, per la somma di L. 215 25, esercizio 1862;

Per versamenti operati dal sig. Raffaele Taparelli, già magazziniere dei sali e tabacchi in Vignola in conto entrate della Direzione generale delle Gabelle, esercizio 1862.

Quitanza n. 26, rilasciata dalla Tesoreria di Novi, in data 28 gennaio 1863, per la somma di L. 405, esercizio 1863, pel versamento operato dal sig. Giovanni Diana reggente l'ufficio del registro di Rocchetta-Ligure in conto entrate della Direzione generale del Demanio e Tasse, annata 1863.

Torino, addì 23 maggio 1863.

Il Direttore capo della 5.a Divisione
TRANCHINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso per esami di patente da Misuratori in Torino.

Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di patente da Misuratore dovranno presentare al Preside di quest'Istituto tecnico la domanda in carta da bollo e i documenti prescritti dall'art. 21 del Regolamento 22 ottobre 1857 dal dì d'oggi sino al giorno 30 giugno prossimo.

Gli esami avranno luogo dal 16 giugno al 31 luglio.

I documenti suddetti sono i seguenti:

1. Attestati sul felice esito degli esami d'ammissione alla pratica, o titoli equipollenti;
2. Certificato della pratica regolarmente fatta;
3. Ricevuta del deposito di L. 60.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;
2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.
3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appie' di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Filosofia del Diritto e di Diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al Ministero la loro domanda e i documenti relativi fra tutto il 26 luglio p. v., dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli o per esame o per le due forme ad un tempo, giusta il prescritto dall'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Il concorso avrà luogo in Torino.

Torino, 26 marzo 1863.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DI PAVIA.
Avviso

Dovendosi provvedere al posto di Settore del gabinetto e laboratorio di anatomia patologica presso questa R. Università, al quale è annesso lo stipendio di lire 1000, s'invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare alla segreteria della R. Università, entro tutto il mese di maggio prossimo venturo, le loro domande di concorso *per esame* a termine dell' art. 10 del Regolamento per gli studi della Facoltà medico-chirurgica approvato col R. Decreto 31 ottobre 1860.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo nel successivo mese di giugno e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti designati dal professore di anatomia ed eseguita nello spazio di dodici ore;
2. In un esame orale che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita e durerà tre quarti d'ora.

Pavia, 16 aprile 1863.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Palermo,

Vista la nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 12 maggio 1862, che ordinava il concorso per la vuota cattedra di patologia generale nella medesima Università;

Visto l'avviso pubblicato nel Giornale Officiale di Sicilia del dì 3 giugno 1862, n. 122, col quale venne fissato per la presentazione delle domande il termine a tutto il 30 settembre 1862;

Vista la nota del 28 gennaio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame per l'enunciato concorso;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante, con la quale in adempimento dell'art. 115 del Regolamento venne assegnato il giorno 20 giugno del corrente anno pel secondo esperimento per esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò coll'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni avanti del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di giugno del corrente anno nella grande aula dell' Università avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nei Giornali Officiali di Sicilia e del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 25 febbraio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

I corpi morali e i cittadini che tengono aperto al pubblico nella città e provincia di Torino qualche stabilimento, con o senza Convitto, d'istruzione secondaria classica o tecnica, o di alcuna materia d'insegnamento ad essa riferentesi, i quali non abbiano adempito al prescritto dal Capo VIII della legge 13 novembre 1859, n. 3725, ovverò non abbiano notificato a questo ufficio le modificazioni seguite, dopo l'ottenuta autorizzazione, o nei programmi o nel personale insegnante o nel locale, sono invitati a presentarsi entro quindici giorni all'ufficio del Regio Provveditore agli studi, in via Po, n. 18, piano 1.o per dare esecuzione al disposto dalla citata legge sulla pubblica istruzione.

In caso d'inadempimento sarà invocata l'applicazione dell'art. 254 della legge preallegata.

Torino, 19 maggio 1863.

Il R. Provveditore agli studi
F. SELMI.

ESTERO

FRANCIA. — Testo della lettera del ministro dell'interno al prefetto della Senna sopra la candidatura del sig. Thiers alla seconda circoscrizione di Parigi:

Parigi, 21 maggio 1863.

Signor prefetto,

M'affretto a rispondere alla relazione che mi avete indirizzata sui rumori che si spargono nella seconda circoscrizione di Parigi e secondo i quali il Governo, esitando a combattere il sig. Thiers, penserebbe a far ritirare il suo concorrente il sig. Devinck.

Vi autorizzo a smentire tali rumori nel modo il più categorico.

Se il sig. Thiers, rendendo omaggio alla grandezza del nuovo Impero, si fosse presentato al suffragio universale quale amico delle nostre istituzioni, il Governo avrebbe accolto con simpatia il suo ritorno alla vita politica; ma poichè egli consentì di recarsi, per farsene il campione, ad un'adunanza di antichi partiti unicamente composta di nemici dichiarati dell'Imperatore e dell'Impero, rese egli medesimo impossibile lo accoglimento che il Governo sarebbe stato disposto a fare all'illustre storico del Consolato e dell'Impero.

Presentisi il sig. Thiers con o senza repugnanza al suffragio universale, consenta o no di spiegare il suo contegno, non è più possibile l'equivoco. Egli è oramai uno dei rappresentanti di un regime che la Francia ha condannato e per questo motivo è dovere del Governo di combatterlo.

Il signor Thiers è troppo onest'uomo perchè altri possa accusarlo di prestare un giuramento ch'egli non intendesse di osservare. Ma il sig. Thiers vuole la restaurazione di un regime che riuscì fatale alla Francia e a lui medesimo; di un regime lusinghiero per la vanità di alcuni e funesto al bene di tutti; regime che smuove l'autorità dalla sua base naturale per gettarla pascolo alle passioni delle tribune; che in luogo del moto fecondo dell'azione mette l'agitazione sterile della parola; che nel corso di diciott'anni non ha prodotto che l'impotenza dentro e la debolezza al di fuori; e che cominciato nella rivolta, continuato nei rumori della rivolta, finì colla rivolta.

No, signor prefetto, con una Francia ingrandita, una Francia che non si è fatta sì prospera e sì gloriosa che da quando il sig. Thiers e i suoi non sono più al Governo della cosa pubblica, in mezzo a questa grande città, oggidì la più tranquilla, la più ricca e la più bella dell'universo, no, il suffragio universale non opporrà al Governo che trasse il paese dall'abisso coloro che ve lo avevano lasciato piombare.

Ricevete, sig. prefetto, l'assicurazione, ecc.

Il Ministro dell'Interno F. DE PERSIGNY.

PRUSSIA. — Il telegrafo ha già annunziato avere la seconda Camera approvato l'indirizzo al Re. Il testo che la Commissione aveva adottato con 17 contro 5 voti e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea era del tenore seguente:

Illustrissimo, potentissimo Re, graziosissimo Re e signore,

Sul principio della sessione corrente la Camera dei deputati, adempiendo ad un grave dovere verso la Corona e il paese, espose apertamente e rispettosamente a V. M. R. l'opinione sua sullo stato del paese. Le cose erano a tal segno ch'essa videsi costretta a dichiarare solennemente che la pace dentro e la forza fuori non potevano ridonarsi al paese che mediante il ritorno alle regole costituzionali.

D'allora in qua sono trascorsi più che tre mesi senza che sia cessata la violazione dello Statuto e senza che siasi acquistata guarentigia di sorta contro nuove violazioni. I ministri di V. M. continuano al contrario ad esprimere apertamente principii contrari alla costituzione e a metterli in pratica. Non contentandosi a ciò, essi rifiutarono di partecipare, d'accordo colla Camera, alla deliberazione della legge sulla responsabilità dei ministri, promessa dalla costituzione; non esitarono tampoco a dichiarare davanti la Camera che non potevano sottomettere la responsabilità loro al giudizio della Corte giudiziaria designata dalla costituzione; infine si sottrassero, sotto il più futile pretesto, alle deliberazioni della Camera, e contrariamente alla disposizione chiarissima della costituzione che riconosce nelle due Camere il diritto di richiedere i ministri della presenza loro, essi assoggettarono la loro apparizione alla Camera ad una condizione che non mira ad altro che a mettere in campo una nuova contestazione sul nostro diritto costituzionale.

Alle discordie intestine si è aggiunto, crescente sempre, il pericolo esterno. Sotto il Governo di V. M. lo stato esterno della Prussia era divenuto più favorevole che non fosse stato da lungo tempo. La speranza del ristabilimento della potenza e dell'unità dell'Alemagna erasi di nuovo rianimata. In luogo delle tendenze particolari e della diffidenza tra i varii popoli alemanni cominciava a manifestarsi un vivo sentimento di cooperazione verso l'unico e grande scopo nazionale. L'augusta nostra Casa Reale sembrava chiamata ad attuare i più alti destini della nazione.

Gli attuali ministri di V. M. han reso vane quelle speranze. Colla loro politica esterna, coi loro atti contrari alla costituzione all'interno essi hanno perduto la fiducia dei popoli e dei Governi. Essi medesimi han dovuto riconoscere davanti la Camera dei deputati che la Prussia era circondata da nemici e minacciata da complicazioni guerresche. La Prussia è quasi isolata nell'Alemagna e anche nell'Europa.

La Camera dei deputati alzò la voce più volte per arrestare i ministri di V. M. nelle vie pericolose nelle quali sono entrati riguardo alla politica esterna. Il suo consiglio venne rigettato. I ministri dichiararono che avrebbero fatto la guerra, se l'avessero giudicata utile, con o senza l'assentimento della rappresentanza nazionale.

Intanto la Camera dei deputati ha continuato, secondo il suo dovere, le deliberazioni che potevano e dovevano conservare al paese il suo ordinamento militare popolare, assicurare all'esercito una base legale, ristabilir l'ordine nelle finanze e restituire al paese il suo diritto costituzionale e la sua pace interna. La sola convinzione che trattavasi dei più preziosi beni della Corona e del paese poteva ispirare ai deputati l'abnegazione con cui somiglianti discussioni furono condotte.

Colla nuova interpretazione dell'art. 60 della costituzione, colla rottura delle relazioni personali colla Camera, i ministri si sono sottratti perfino all'ultima possibilità di un accordo. Essi resero vano lo scopo finale della sessione.

Illustrissimo e potentissimo Re, graziosissimo Re e Signore,

La Camera dei deputati si appressima al trono in un momento che, essa lo spera, una decisione definitiva non è ancora stata presa. Essa adempie ancora una volta a un dovere di coscienza dichiarando rispettosamente a V. M.:

Che la Camera dei deputati non ha più modo di arrivare ad un accordo col Ministero: essa nega la sua cooperazione alla politica attuale del Governo. All'interno e all'esterno, nella forma come nella sostanza v'ha tra i consiglieri della Corona e il paese un abisso che non può, ne siamo fermamente convinti, essere colmato che con un cambiamento di persone e più ancora con un cambiamento di sistema.

Maestà Reale! Il paese chiede sopra ogni altra cosa il rispetto al suo diritto costituzionale.

Possa la preghiera rispettosa dei deputati essere ascoltata dalla M. V.! Possa la M. V., come nei giorni gloriosi del nostro passato, cercare e trovare lo splendore della Casa Reale, la potenza e la sicurezza del Governo nei vincoli reciproci di fiducia e di fedeltà fra principe e popolo!

Noi non siam forti che in cosiffatta unione. A questo patto, a questo patto soltanto noi possiamo attendere senza timore qualunque aggressione e da qualunque parte essa venga.

Siamo col più profondo rispetto della M. V. la fedelissima e obbedientissima Camera dei deputati.

Messaggio reale comunicato alla Camera dei deputati nella tornata del 21 di maggio dal signor di Bismarck.

NOI GUGLIELMO, ecc.

Avendo il presidente della Camera dei deputati nella tornata degli 11 preteso di sottomettere i nostri ministri al suo potere disciplinare e imporre loro silenzio, furono violati o messi in questione i diritti che appartengono ai nostri ministri. E chiedendo colle sue lettere degli 11 e 16 il ministero di essere assicurato contro la rinnovazione di simili fatti, ha offerto al tempo stesso alla Camera l'occasione reiterata di togliere all'accidente degli 11 ogni influenza perturbatrice sulle relazioni scambievoli, e di dargli l'importanza di un mero fatto isolato.

La Camera dei deputati non ha risposto a quest'atto di conciliazione; essa invece ricusò di dare la chiesta dichiarazione, e si appropriò indirettamente il diritto rivendicato agli 11 dal suo presidente, di esercire un potere disciplinare sui nostri ministri.

Questa pretensione manca di fondamento legale e noi non possiamo considerare come conforme alla dignità del nostro governo che i nostri ministri assistano alle deliberazioni della Camera, rinunziando alla posizione guarentita loro dal diritto e dalla costituzione verso di essa e del suo presidente. Non possiamo quindi che esortare la Camera dei deputati a metter fine ad uno stato di cose onde soffrono gl'interessi capitali del paese, concedendo ai nostri ministri il riconoscimento, reclamato da loro, dei loro diritti costituzionali e rendendo possibile in tal modo la continuazione dell'azione comune, senza cui non si può prevedere il risultamento dei lavori della dieta.

Berlino, 20 maggio 1863. GUGLIELMO.

Seguono le firme dei ministri.

FATTI DIVERSI

NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI TORINO - BORGO S. DONATO. — Il desiderio di tosto sovvenire ai bisogni spirituali degli abitanti il Borgo S. Donato, che sorpassano i settemila, e di accrescere e rendere più bella la nostra Torino inverso Porta Susa, induce il Comitato costituitosi per l'erezione della nuova chiesa parrocchiale del Borgo S. Donato a ricorrere alla generosità dei pii concittadini, e non contando la popolazione di detto Borgo che operai e contadini, tolte pochissime eccezioni, l'erezione di tale chiesa costrutta colle generose oblazioni di molti fedeli, nel mentre provvederà al benessere spirituale degli abitanti il Borgo S. Donato, sarà un nuovo monumento di pietà cittadina, e di vero amor patrio. Il Comitato, che si assunse l'incarico di tanta intrapresa, rendendo grazie a quei primi oblatori che solleciti risposero all'invito e concorsero colle loro offerte all'acquisto dell'apposito terreno per la suddetta erezione, si permette al tempo stesso di stendere nuovamente ai medesimi la mano, non che ai molti altri cuori benefici, pregandoli a voler inviare una prima o seconda offerta per l'erezione di detta chiesa.

Comitato: C. Zappata vic. gen. cap., *presidente*; S. E. il sig. conte Luigi Cibrario senatore del Regno; sig. teol. coll. e cav. P. Baricco vice-sindaco, *vice-presidenti;* sig. comm. G. Cotta senatore del Regno, *tesoriere.*

Membri: Teol. cav. Gaspare Saccarelli amm. parr.; cav. Panizza Barnaba architetto consigl. municip.; cav. Rocci Faustino consigl. municip.; conte Galleani d'Agliano N. consigl. di Cassazione; sig. Giacobino Pietro; sig. Calcagno Pietro; sig. Di Galvagno Luigi; sig. Gierieri Michele; sig. Guglielminetti Pietro; cav. Faa di Bruno Francesco; signor Saracco Defendente; sig. Richiardi Enrico; sig. Ottone Gervasio; sig. Cebrario Uberto; sig. D. Griva Filippo V. cur., *segretario.*

P. S. Le offerte in danaro, o con vaglia postale saranno dirette al sig. comm. Cotta predetto, che ha generosamente assunto l'ufficio di tesoriere del Comitato. Si ricevono ancora oblazioni presso i sigg. librai cav. Marietti Pietro di Giacinto sulla piazzetta della B. V. degli Angeli; sig. Marietti Giacinto sotto i portici di piazza S. Carlo; sig. Grosso Giovanni, via Dora Grossa presso la chiesa de' Ss. Martiri, e sig. Viglino Carlo farmacista in Borgo S. Donato. L'offerta può farsi tutta in una volta od in più rate.

R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — S. A. R. il duca di Aosta ha regalato un pendolo da tavola e due candelabri destinandoli a premi di concorso fra i soci della R. Società del Tiro a segno.

NECROLOGIA. — È morta a Parigi la signora di Lamartine e a Berlino la signora di Savigny, vedova del già ministro di Stato.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla Tip. letteraria di Torino il primo vol. in-8° dell'*Annuario Lossa pel 1863.* È un'effemeride destinata al commercio d'Italia e contenente le più svariate ed utili indicazioni. È in corso di stampa il secondo ed ultimo volume.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista Nazionale* di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica ha dato fuori il fascicolo 6.o con articoli per

l'economia politica e la statistica di V. Rossi, N. E. Trotta, A. Gicca, V. Ellena, L. Soardi e F. Cirone. Nella parte amministrativa trovansi la legge sulle tasse marittime e quella per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manomorta. Una prefazione al presente fascicolo, ultimo del primo volume della Rivista, annunzia che la direzione del periodico è passata dalle mani del prof. Gicca in quelle dell'avv. Vincenzo Rossi ed espone il programma della nuova direzione.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MAGGIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Con Decreti di ieri 24 maggio corrente S. M., sovra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e dopo deliberazione del Consiglio dei Ministri, costituì l'uffizio di presidenza del Senato del Regno nominando:

Presidente il Senatore conte Federico Sclopis di Salerano;

Vice-Presidenti i Senatori Pasolini conte Giuseppe, Ferrigni avv. generale Giuseppe, Ridolfi marchese Cosimo, Arese conte Francesco.

Con Decreto in data di ieri S. M. ha nominato Senatori del Regno i signori:

Antonacci Giuseppe.
Castiglia Gaetano.
Coppola barone Giacomo.
Di Giacomo monsignor Gennaro vescovo di Piedimonte.
Falqui-Pes barone Bernardo.
Lo-Schiavo cav. Pasquale.
Imbriani prof. Paolo Emilio.
Lauri conte Tommaso.
Manzoni conte Tommaso.
Mazara marchese Cristoforo.
Mascuzza dott. Gaetano.
Martinengo da Barco cav. Leopardo.
Meuron Napoleone.
Melodia Tommaso.
Miglietti avv. Vincenzo.
Nitti Cataldo, presidente del Consiglio provinciale di Terra d'Otranto.
Pallieri conte Diodato, consigliere di Stato.
Stabile commend. Mariano, sindaco di Palermo.
Vercillo barone Luigi.

Nell'udienza Reale di ieri S. M. ha elevato alla dignità di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano l'avvocato Sebastiano Tecchio.

PARTE NON UFFICIALE

APERTURA DEL PARLAMENTO NAZIONALE.

S. M. partita dal Palazzo Reale alle 11 antimeridiane si è recata al Palazzo Carignano traversando la Piazza Castello in mezzo agli evviva della popolazione.

La sala del Parlamento era affollatissima di gente. Il Re avendo alla sua destra S. A. R. il Principe di Carignano, si è assiso sulla sedia reale: le LL. AA. RR. i Principi Umberto ed Amedeo e S. A. R. la Duchessa di Genova erano nella tribuna a destra del Trono: il Corpo diplomatico occupava quella a sinistra: i Ministri e le persone della Casa Reale erano in piedi sui gradini a destra e a sinistra del Trono: i Senatori e i Deputati nei banchi dell'emiciclo.

Il Ministro dell'Interno, presi gli ordini del Re, invitò i Senatori e i Deputati a sedersi.

S. M. lesse quindi il discorso seguente

« Signori Senatori, signori Deputati!

« Nell'aprire questa nuova Sessione come Re d'Italia, sono lieto di ringraziarvi per quanto operaste durante un lungo periodo di oltre due anni.

« Voi affermaste i diritti della Nazione alla completa sua unità; questi diritti saprò mantenerli inviolati. (*Movimento*).

« Iniziati appena i lavori parlamentari, la Provvidenza ci rapiva quell'Uomo illustre che tanto mi coadiuvò nell'ardua impresa della nostra rigeneraziode. Questo lutto fu mio: al pari di me lo risentì Italia tutta. (*Applausi*).

« La massima parte delle Potenze riconobbe il nuovo Regno. Nel conserto di esse la nostra voce si farà udire devota al trionfo della giustizia, propugnatrice dei principii di libertà e di nazionalità. (*Applausi*).

« Il matrimonio di mia Figlia col giovine Re di Portogallo, mentre sanciva un'utile alleanza fra due liberi Stati, a me provava, come sempre, che le gioie della mia Casa sono quelle della Nazione. (*Applausi*).

« Trattati di commercio furono conchiusi colla Francia, col Belgio, colla Svezia, colla Turchia; e stanno per conchiudersi coll'Inghilterra e colla Olanda. Così le relazioni di benevolenza fra i Governi si accrescono per comunanza d'interessi fra i popoli.

« Due anni or sono intorno alle gloriose armi Subalpine si ordinavano i soldati delle nuove Provincie. Oggi andiamo alteri di un Esercito Italiano, in cui risplende eguale il valore, eguale la disciplina. La Marina, ricca di tanti buoni elementi, e per l'incremento della quale foste così solleciti, non sarà certo seconda all'Esercito nei suoi progressi. Il mio più fervido voto è che la Nazione possa affidarsi secura sulla forza delle proprie armi; e tale sia giudicata dall'Europa intera. (*Applausi prolungati*).

« La libertà viene producendo ovunque i suoi effetti di ordine e di prosperità.

« Se in alcune Provincie la sicurezza pubblica abbisogna di efficaci provvedimenti, il mio Governo non mancherà a questo supremo dovere. Le Guardie Nazionali, già tanto benemerite della Patria, vi contribuiranno col loro zelo. La Francia riconosce la opportunità di accordi militari a tal fine, ed è pronta a stabilirli con noi. (*Sensazione*).

« In ogni parte del Regno si dà opera sollecita ai lavori pubblici. Varcato il Tronto dalla locomotiva, è prossimo il tempo che tutte le parti d'Italia saranno congiunte per vicinanza, come lo sono per affetto.

« Il vostro còmpito più arduo e più urgente è quello di unificare le leggi del Regno, avvalorando in pari tempo lo svolgimento di tutte le forze locali.

« Raccomando sopratutto alle cure del Parlamento le disposizioni relative al riordinamento della finanza. Se al nostro appello concorsero i capitali d'Europa, fidenti nel nuovo ordine di cose, il corrisponderyi colla prontezza dei sacrifizi è un debito d'onore. (*Movimento*).

« Signori Senatori, signori Deputati,

« Sulla base dello Statuto consolidare la libertà, e colla libertà acquistare la intera indipendenza ed unità della patria, tal è l'intento al quale abbiamo consacrato la nostra vita. (*Applausi ripetuti e prolungati*).

« A conseguirlo si richiede concordia, senno ed energia. L'Italia ha mostrato di possedere in alto grado tutte queste doti. Perdurando in esse, umana forza non potrà distruggere ciò che abbiamo edificato; ed io securo ed impavido affretto con piena fede il compimento dei destini d'Italia. (*Applausi prolungatissimi*). »

Terminata la lettura del discorso, il comm. Peruzzi, Ministro dell'Interno, annunziò in nome del Re aperta la sessione legislativa del 1863.

Il Re rientrò nella Reggia accompagnato dagli evviva della folla.

Il pubblico ha veduto con piacere che insieme alla Guardia Nazionale faceva ala anche la linea al passaggio di S. M.

Da Ascoli 24 maggio abbiamo il seguente dispaccio telegrafico:

S. A. R. nella visita fatta a questa Provincia si è degnata di lasciare in Ascoli L. 500 all'Asilo Infantile, L. 500 al Ricovero di mendicità e L. 1000 ai più poveri fra gli ex-impiegati del soppresso macino. In Porto S. Giorgio L. 1000 all'Asilo Infantile e la stessa somma all'Asilo di Fermo.

Da Ancona 24 maggio abbiamo il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri vi fu pranzo di gala a palazzo. Tutte le Autorità convitate. Nella sera S. A. R. si recò a piedi al teatro, ed intervenne poi al ballo offertogli dalla Società del Casino. Strade percorse da S. A. R. illuminate, gremite di popolo plaudente. In teatro e nelle sale del Casino entusiasmo indescrivibile. Festa da ballo brillantissima. Il Principe prese parte alle danze e s'intrattenne affabilmente con tutti. Alle 2 dopo mezzanotte partì con treno speciale accompagnato fino alla stazione dalle Autorità civili e militari. Trovò sul suo passaggio immensa popolazione, che lo salutò con amore e fragorosi evviva. S. A. R. lasciò al prefetto L. 1000 da ripartirsi fra la Società di mutuo soccorso e gli Asili infantili.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Avviso

Domani martedì, alle due pomeridiane, seduta pubblica per la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza e per la nomina dell'ufficio definitivo.

DIARIO

Il Re d'Italia ha aperto stamane la Sessione 1863 del Parlamento nazionale.

Una lettera da Roma al *Monde* contiene, dice l'*Indép. Belge*, un intiero nuovo programma del partito clericale intorno alla guerra civile mantenuta sin qui nelle provincie meridionali dell'Italia. Questo partito fin tanto che sperava che la restaurazione di Francesco II a Napoli avrebbe agevolato la restaurazione dell'antico regime in tutta l'Italia e particolarmente la reintegrazione di Pio IX nelle provincie che si separarono da lui, fece causa comune e palese colla reazione napolitana. Or che le ultime speranze cadono e che gli sforzi impotenti delle bande che saccheggiano indifferentemente i beni di tutti, reazionari o no, attestano una causa perduta, Roma la quale è prudente nelle sue simpatie comincia a guardare indietro e ad assumere altra politica. La quale si riduce a questi termini: « Che la reazione s'avventi da un capo all'altro delle Due Sicilie contro gl'invasori, riceva aiuti da Trieste, da Marsiglia, da Malta, sta bene, ma rispetti il suolo di Roma. »

L'incaricato di affari pontificio presso la Confederazione elvetica rispose ad un'istanza del Governo cantonale di Berna per l'incorporazione della parocchia cattolica di quella città alla diocesi di Basilea che non aveva tempo di occuparsene. Il presidente del Governo bernese sig. Schenck, parodiando quella risposta, dice la *Gazzetta Ticinese*, dichiarò in Gran Consiglio, il Governo non aver tempo di occuparsi della domanda di un nuovo sussidio alla fabbrica della chiesa cattolica di Berna sinchè Monsignor Bovieri non avesse quello di occuparsi della mentovata sua domanda. Ora l'incaricato ha diretto al Consiglio federale un ufficio dove annunzia avergli la Santa Sede dichiarato che niun ostacolo si frappone alle trattative sulla domanda di Berna.

Il Consiglio federale si è occupato delle modificazioni da introdurre nelle circoscrizioni elettorali federali per causa dell'aumento di rappresentanza a cui vari cantoni hanno diritto per l'aumento della loro popolaziane comprovato dal censimento del 1860. Otto cantoni, Basilea Città, Basilea Campagna, S. Gallo, Grigioni, Turgovia, Vaud, Valese e Ginevra, han diritto ad un deputato di più per caduno. Quindi al prossimo rinnovamento integrale il Consiglio nazionale in luogo di 120 membri, ne avrà 128.

I giornali di Parigi riferiscono, come facciamo anche noi più sopra, la lettera del ministro dell'interno al prefetto della Senna. Alcuni non ne dicono parola; il *Constitutionnel* l'approva congratulandosene col Governo e affermando di Thiers che è un'intelligenza, non un carattere, e che avrebbe fatto meglio continuando a scrivere libri per la posterità, poichè si fanno libri coll'ingegno, ma non si governa che col carattere; il *Journal des Débats* se ne duole, ma si consola ad un tempo che la parola del ministro non ha forza di legare l'avvenire delle istituzioni e della Francia; il *Temps* dice un po' più distesamente quello che i *Débats*; e la *France*, senza recare sopra la lettera di Persigny un giudizio diretto « siamo tra coloro, dice, che vogliono unire all'Impero tutte le forze vive della nazione, e consideriamo perciò come un fatto importante che uomini, rimasti sinora estranei alle nostre istituzioni, le abbiano formalmente accettate. Questa infatti è la formola del giuramento coi nomi che lo sottoscrissero individualmente — Giuro obbedienza alla Costituzione e fedeltà all'Imperatore. — Sottoscrissero a Parigi e nei dipartimenti i signori Berryer, Thiers, Odilon Barrot, C. de Montalembert, Marie, De Rémusat. G. de Beaumont, V. Lanjuinais, ecc. »

La *Gazzetta di Madrid* del 21 corrente pubblica un decreto reale, che crea un ministero d'oltremare. Del nuovo portafoglio è provvisoriamente incaricato il generale della Concha, ministro della guerra.

I giornali stessi di Pietroborgo confermano le notizie d'insurrezione anche in Ucrania. Questo paese abbraccia i governi di Kiew, Pultawa, Tchernigow e Kharkow. L'Ucrania, che dal 1774 appartiene alla Russia, era un tempo divisa in due parti, delle quali una russa e l'altra polacca.

Un telegramma qui sotto dà un sunto dei dispacci inviati dai Paesi Bassi, dalla Danimarca e dal Portogallo a Pietroborgo per la quistione polacca, e delle risposte date dalla Russia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Varsavia, 23 *maggio*.

Fu pubblicata un'ordinanza, colla quale viene stabilita l'organizzazione della polizia generale per tutto il Regno.

I governatori civili hanno ordine di destituire qualsiasi funzionario il quale abbia avuto parte nel movimento insurrezionale.

Berlino, 23 *maggio*.

La *Gazzetta del Baltico* reca una lettera da Varsavia in data 20 corrente secondo la quale il Comitato nazionale avrebbe decretato la leva in massa per la Podolia, la Lituania e la Russia rossa.

Il primo di giugno sarebbe il giorno fissato per insorgere.

La lettera aggiunge che Langiewicz dovrebbe comandare l'insurrezione ove riuscisse ad evadere.

Cracovia, 23 *maggio*.

Il Governo russo non è punto riuscito nel suo progetto di armare i contadini.

Ragusa, 23 *maggio*.

Regna grande agitazione tra i mussulmani dell'Erzegovina. Temesi lo scoppio di nuovi disordini.

Berlino, 20 *maggio*.

La *Gazzetta Crociata* smentisce la notizia che il presidente della provincia di Posen sia stato posto in disponibilità.

Londra, 23 *maggio*.

Secondo il *Morning Herald* la Francia e l'Inghilterra proporrebbero d'accordo che la Russia conceda agl'insorti polacchi un armistizio di un anno. I Russi continuerebbero ad occupare le fortezze; stabilirebbero immediatamente una amministrazione polacca; non sarebbe proceduto contro alcuno dei compromessi nell'insurrezione.

L'Inghilterra avrebbe preso l'iniziativa di queste proposte.

Pietroborgo, 24 *maggio*.

Furono pubblicati i seguenti dispacci diplomatici diretti alla Russia riguardo alla Polonia.

Il primo è un dispaccio dell'Olanda che dice di associarsi pienamente al dispaccio della Francia ed esorta lo Czar ad usare benevolenza verso gl'insorti.

La risposta dice che il Governo russo si astiene dal ricercare l'utilità pratica di questo passo e si limita soltanto a scorgervi la buona intenzione dalla quale è ispirato.

Il secondo dispaccio è della Danimarca. Constata che gli Stati secondari potrebbero correre dei pericoli in seguito alle complicazioni generali che potrebbero sorgere; fa voti ardenti perchè i Polacchi depongano le armi.

La risposta ringrazia il Governo danese per queste espressioni, e assicura che i pericoli che si temono non verranno mai dalla parte della Russia.

Il terzo dispaccio, che è quello del Portogallo, non è stato pubblicato nella sua integrità, ma è concepito nel senso di quello dell'Inghilterra.

La risposta dice che l'Imperatore non ha bisogno di cercare le proprie ispirazioni altrove che nel suo cuore e nel sentimento dei proprii doveri.

Costantinopoli, 23 *maggio*.

Avvennero torbidi nell'isola di Candia provocati da agenti greci.

Parigi, 23 *maggio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 60.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 95.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 40.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 50.
Id. id. id. fine corrente — 72 55.
(Prestito italiano 73 50)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1438.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 427.
Id. id. Lombardo-Venete — 570.
Id. id. Austriache — 492.
Id. id. Romane — 446.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 960.
Fermissima.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 11 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860, i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti avere essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per lo esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria ERCOLANI.

G. Favale gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D' INCANTO

Si notifica che giovedì, 11 del p. v. mese di giugno, alle ore due pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si aprirà l' incanto per la provvista di circa 1680 metri di tela di filo di canape per la confezione di 300 lenzuoli ad uso del Corpo delle Guardie municipali daziarie di questa città, e si farà luogo al deliberamento a favore dell' offerente maggior ribasso d' un tanto per cento sul complessivo importo della provvista rilevante alla somma di L. 2352, in base del prezzo di L. 1 40 per cadun metro. 1906

Il capitolato delle condizioni ed il campione della tela sono visibili nell'3.o Ufficio (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

MUNICIPIO DI CASTELNOVO IN GARFAGNANA

AVVISO

Decretata da questo Consiglio comunale la costruzione della via detta *degli Orti*, come già fu reso noto, ed essendo stata incaricata la Giunta di procedere senza ritardo alle opportune operazioni, porta ora a pubblica notizia:

Che il relativo tipo e descrizione si trovano ostensibili nell'uffizio del Genio Civile di questa città, presso il quale fino a tutto il 30 corrente mese ogni interessato potrà prenderne cognizione, e presentare agli atti dell'Ufficio comunale i proprii rilievi, o reclami. 1926

Il Sindaco CARLI.

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

AVVISO

L' Assemblea generale degli Azionisti la cui convocazione è stata stabilita a mezzodì del giorno 30 maggio 1863, avrà luogo invece del locale in via della Rocca, n. 38, nel salone a pian terreno del palazzo della Filarmonica, piazza S. Carlo, n. 5. 1882

TELEGRAFO SOTTOMARINO

1918 DEL MEDITERRANEO

Nel loro interesse li signori azionisti sono invitati all'Adunanza di dopo domani, alle 3 pom., nella sala della Borsa, via Alfieri, n. 9.

Barisone azionista.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, nè stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith 882

TRATTORIA DELL' AQUILA NERA

via di Po, nella corte del teatro Rossini

Il sottoscritto avendo rilevato la suddetta trattoria, ristaurata ed abbellita di recente, offre al pubblico squisitezza nel servizio, e comodità nei prezzi, per cui spera di ottenere il favorevole concorso di cui venne onorato negli precedenti suoi esercizi.

Servizio alla carta e pranzi a L. 2 50 e più.
1803 Gallo detto Barolo.

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato di 12 camere, via Accademia Albertina, num. 31, 2.o piano.

Dirigersi al portinaio. 1773

INCANTO DI MOBILI

Il giorno 27 del corrente maggio, ore 9 mattutine, sul territorio di Torino, ed alla cascina denominata *La Manta*, si procederà dal segretario della giudicatura di Borgo Nuovo di Torino, commesso dal tribunale del circondario con ordinanza 12 corrente, alla vendita agli incanti di lingerie, mobilia, vasi vinari, bestiami, attrezzi e fenaglie, facienti parte di quelli stati pignorati e sequestrati alli signori Gioanni e Giuseppe fratelli Cinzano con verbali 30 aprile, 14 giugno, 3 e 22 settembre 1862, ad instanza delli signori Francesco Chiajolo, contessa Ersilia Gromo di Ternengo, Teresa Ferraris vedova Bonomi e banchiere Leone Ottolenghi. 1881

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU' PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 13 e il 29 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

Acqua minerale acidula ferruginosa di S.t-Moritz

(S. MAURIZIO, CANTONE DEI GRIGIONI, SVIZZERA)

In antichi e moderni tempi da eminenti dottori italiani e forestieri e nuovamente dal cavaliere dottore Maffoni (dietro analisi del commendatore professore Abbene) raccomandata come eccellentissima fra altri nei seguenti casi:

Clorosi, impoverimento e scarsità del sangue, e tutte quelle neurosi che tanto soventi ne sono l'accompagnamento, tutte quelle perturbazioni nelle funzioni degli organi digestivi, assimilatori, respiratori, generatori, dell'uretra provenienti da languidezza e rilassatezza o da mancanza o difettuosità nell'innervazione, scrofole, rachitide, artritide, ipocondria, fiacchezza generale dopo grave malattie, febbri intermittenti, scorbuto, ecc.

Conservazione perfettissima, durabile e chimicamente constatata dell'acqua imbottigliata e trasportata.

Si spedisce in casse di 30 bottiglie oppure di 50 mezze bottiglie al prezzo di L. 18 franco a Chiavenna la cassa di 30 bottiglie, e L. 23 quella di 50 mezze bottiglie; a Milano L. 20 e 25; a Torino e Genova L. 22 e 26; ribasso pei venditori. Dirigersi all'Amministrazione di dette acque.

Depositi centrali a Chiavenna da Carlo Pedrone, a Milano da Giuseppe Bertarelli di Tommaso, a Torino nella farmacia centrale della città, via Bellezia.

Stabilimento Balneario

Con vasto albergo munito di telegrafo; organizzazione tecnica superiore dirigersi all'Amministrazione dell'albergo. Alberghi e camere private nel villaggio di S. Maurizio, situato a piccola distanza.

Una vallata alpestre di grandiosa amenità, e l'aria purissima della quale gioisce, rendono la superiorità medicinale di dette fonti segnalata e manifesta.

Diligenza quotidiana da Chiavenna e Cojra a San Maurizio e viceversa; durata della stagione dal 15 giugno al 15 settembre.

1916 LA DIREZIONE.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipettaria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

DA VENDERE *al presente*

CASCINA di ett. 27 circa, composta di prati, campi e vigne, con fabbrica civile e rustica, sui colli di Ozzano, circondario di Casale, denominata *Palira*, pagabile anche a more. — Dirigersi all'affittavolo della medesima. 1915

DA VENDERE

Una coppia di buoni cavalli da carrozza. — Far capo al portinaio-sarto, via Bottero, num. 16. 1939

VENDITA VOLONTARIA

di un Corpo di Casa in Torino

via del Palazzo della Città.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal sig notaio cav. Turvano, via S. Teresa, N. 12, piano 3. 1913

1895 COMANDO

Per atto dell'usciere della giudicatura di Borgo Nuovo di questa città, Florio Michele, 15 corrente maggio, sull'instanza di Viotto Francesco minusiere residente a Pinerolo, con elezione di domicilio in Torino presso il causidico capo cav. Bartolomeo Gili, via Doragrossa, num. 18, piano secondo, venne fatto comando al signor Feneon Giulio di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante sottoscritto, fra il termine di giorni 5 prossimi L. 324 coi relativi interessi dalli 29 gennaio ultimo data della sentenza d'aggiudicazione proffertasi dall'illustrissimo signor giudice di detto mandamento, colle spese dell'atto e successive a pena dell'esecuzione forzata sui mobili.

Torino, 22 maggio 1863.

Viotto Francesco.

1832 SUBASTAZIONE.

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto dal signor capitano Francesco Rolando residente in Torino alli lotti 2, 3, 5, 7, 8 e 9 dei beni di cui esso promosse la vendita per via d'espropriazione forzata contro Domenico Arduino e terzi possessori residenti nel luogo La Loggia, questo tribunale fissò pel nuovo incanto l'udienza del 6 giugno prossimo, ore 10 di mattina.

Gli stabili componenti li lotti suddetti, sono posti sul territorio La Loggia e composti il

Lotto secondo, di campo, reg. Tetti Caccia, di are 41, 73;

Il lotto terzo, di campo, ivi, di are 18, cent. 93;

Il lotto quinto, di campo e prato, reg. Moro, di are 64, 77;

Il lotto settimo, di campo, reg. Revignano, di are 33, 89;

Il lotto ottavo, di prato, reg. Roletto, di are 43, 94;

Ed il lotto nono, di campo, regione Revignano, di are 72, e saranno posti agli incanti al prezzo il lotto secondo a L. 986, il terzo a L. 672, il quinto a L. 2709, il settimo a L. 1051, l'ottavo a L. 1223, ed il nono a L. 2048, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 19 maggio 1863.

Caus. De-Paoli sost. Rodella p. c.

1800 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor geometra Giuseppe Revelli residente in Mondovì, con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario 21 aprile ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di due vigne con campo e gerbido site sulle fini di Bene, subastate ad instanza di Domenico Roatta e di lui eredi contro Manera Bartolomeo di Bene, e deliberati e con sentenza dello stesso tribunale 20 precedente febbraio al signor geometra Michele Salomone ed Elisabetta Manera quanto al lotto primo al prezzo di L. 1700 ed a Giuseppe Manera il secondo lotto per L. 280 e sonosi ingiunti i creditori ipotecarii a presentare i loro titoli fra giorni 30 colla commissione per li relativi atti al signor giudice Guerciai.

Mondovì, 17 maggio 1863.

Bellone p. c.

1816 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si fa noto che su ricorso presentato a questo tribunale di circondario dal signor professore Michele Dardanello di Mondovì, all'oggetto di stabilire l'assenza da questi Regii Stati del proprio genitore Luigi Dardanello, emanò ordinanza 29 aprile ultimo, con cui in conformità delle premesse conclusioni del Pubblico Ministero, venne deputato il signor giudice Luca Matteoda per assumere, coll'intervento del detto Pubblico Ministero, ed in di lui contraddittorio giurate informazioni sulle circostanze in detto ricorso addotte, prefiggendo a tale uopo il termine di giorni 30, servato il disposto dagli art. 300, 301 e 302 del codice di procedura civile.

Mondovì, 18 maggio 1863.

Cariod sost. Comino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione mosso da Francesco Barberis contro Avicò Bartolomeo, vennero con sentenza di questo tribunale del 18 corrente mese, deliberati al suddetto Barberis per L. 4000 gli infra indicati stabili situati sul territorio di San Michele; il termine per far l'aumento di sesto o mezzo sesto a detto prezzo ove quanto a quest'ultimo se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 2 prossimo giugno.

Gli stabili deliberati consistono in una casa, regione Evaglio o Galaretto, in terre arative, in boschi, castagneti, in gerbidi e due alteni, di are 608, 51 in totale.

Mondovì, 20 maggio 1863.

1879 Martelli sost. segr.

1940 CITAZIONE

Per gli effetti dalla legge previsti si fa noto che a richiesta del signor Gio. Gara di questa città, e con atto del giorno di oggi dell'usciere Galletti Giuseppe di questa Corte d'appello, venne citata a comparire avanti la stessa Corte d'appello fra giorni 15 prossimi, la signora Lucia Argenta vedova Massa, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, all'oggetto di veder riparata la sentenza del tribunale di circondario di questa città fra essi pronunciata il 7 aprile ultimo, colla quale fu quello dichiarato tenuto al risarcimento dei danni per la risoluzione dell'affitto in questione.

Rodella Eustachio.

1866 SOCIETA'

Con scrittura 1 aprile 1863, li signori Felice, Innocente, Michele e Giovanni fratelli Chiesa di Giuseppe, della presente città, contrassero società per tre anni cominciati col 1 gennaio ultimo, in nome collettivo per l'esercizio della filatura, tessitura e per lo smercio dei cotoni, con sede in questa città e sotto la ragione sociale Giuseppe Chiesa e Compagnia, riservatane la firma ai soli tre primi; quale società fu già denunziata al tribunale di commercio di questa città col fatto deposito di un estratto di detta scrittura.

Torino, 18 maggio 1863.

Not. Giuseppe Turvano.

1829 SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par monsieur Jacquemet Pierre propriétaire et syndic, domicilié à Bard, contre Dhyblet François Joseph de feu Blaise Antoine, domicilié à Saint Marcel, vu l'offre de sixème faite au greffe du tribunal de cet arrondissement par monsieur Grosso Joachim propriétaire, domicilié en cette ville, monsieur le président du dit tribunal fixa l'audience du samedi 6 juin prochain aux 8 heures du matin pour les enchères définitives des biens dont s'agit.

Aoste, 18 mai 1863.

Galeazzo proc. chef.

1936 CITAZIONE

Con atto del 30 aprile scorso dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, ad instanza di Ormezzano Giuseppe fu Vercellino, domiciliato in Valle Inferiore Mosso, citato Arienta Pietro d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la giudicatura di Mosso, alle ore 9 antimeridiane delli 26 corrente maggio, per ivi vederlo condannato al pagamento di L. 515, interessi dalla giudicial domanda e spese, il tutto come appare dal succitato atto di citazione, che venne anche notificato al signor procuratore del Re del tribunale di Biella dall'usciere Graneri Giuseppe della giudicatura di Biella, in data 18 corr. maggio, e ciò in senso di legge.

Mosso S. Maria, 23 maggio 1863.

Not. Secchi Pietro proc.

1933 ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Andrea Secchi delli 30 aprile scorso, ad instanza di Boggio Prieri Gio. Battista negoziante in Mosso, venne fatto comando a Pietro Arienta d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni cinque prossimi, a pena dell'esecuzione a mani dei terzi, la somma di L. 86 55 oltre le spese di tale atto, e per la causa apparente da sentenza della giudicatura di Mosso in tale atto citata.

Tale atto venne anche notificato al signor procuratore del Re presso il tribunale di Biella, in senso di legge, dall'usciere della giudicatura di Biella, in data 18 maggio corr., Giuseppe Graneri.

Mosso S. Maria, 23 maggio 1863.

Not. Secchi Pietro proc.

1934 ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Andrea Secchi delli 30 aprile scorso, ad instanza di Boggio Casero Bernardino calzolaio in Mosso, venne fatto comando a Pietro Arienta d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni cinque prossimi, a pena dell'esecuzione a mani dei terzi, la somma di L. 776 70 oltre le spese di tale atto, e per le cause apparenti da due distinte sentenze della giudicatura di Mosso in tale atto citate.

Tale atto venne pure notificato al signor procuratore del Re presso il tribunale di Biella, dall'usciere Graneri Giuseppe della giudicatura di Biella in data 18 maggio corr., e ciò in senso di legge.

Mosso S. Maria, 23 maggio 1863.

Not. Secchi Pietro proc.

1935 ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Andrea Secchi delli 30 aprile scorso, ad instanza di Boggio Pietro calzolaio in Mosso, venne fatto comando a Pietro Arienta d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni 5 prossimi, a pena dell'esecuzione a mani dei terzi, la somma di L. 111, oltre le spese di tale atto, e per le cause apparenti da tre distinte sentenze della giudicatura di Mosso, in tale atto citate.

Tale atto venne pure notificato al signor procuratore del Re presso il tribunale di Biella, dall'usciere Graneri Giuseppe della giudicatura di Biella in data 18 maggio corr., e ciò a mente di legge.

Mosso S. Maria 23 maggio 1863.

Not. Secchi Pietro proc.

1948 NOTIFICANZA DI CESSIONE

Ad instanza di Francesca Soldano-Bauducco residente sulle fini di Savigliano, con atto dell'usciere Gatti di quest'oggi fu notificata, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Bartolomeo Bauducco fu Carlo già residente sulle fini di Savigliano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la cessione stata fatta alla suddetta vedova Soldano con instromento 28 novembre 1862, rogato Gandi, da Tommaso Bauducco fu Antonio, residente sulle predette fini, del credito di L. 485 oltre li interessi e spese risultanti da sentenza di condanna profferta dalla giudicatura di Savigliano il 26 febbraio 1861, e tale notificanza venne fatta per gli effetti previsti dall'articolo 1696 del codice civile.

Saluzzo, 21 maggio 1863.

M. Racca sost. Rosano.

BANCA NAZIONALE

Prestito governativo di 700 milioni

I possessori di Certificati provvisorii che hanno eseguito il versamento di tutti i decimi presso questa sede della Banca Nazionale dal 15 al 30 aprile inclusive, sono prevenuti che a partire da domani 26 la Banca Nazionale opererà il cambio di essi Certificati provvisorii in cartelle definitive di rendita, mediante pagamento del diritto di bollo in cent. 50 per ogni cartella.

Torino, 25 maggio 1863. 1952

1876 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Genova con decreto del giorno 16 del corrente mese, mandò assumersi informazioni in contraddittorio del pubblico ministero a termini dell'art. 80 del Codice civile, per constatare l' assenza di Marco Pietro Francesco Rossi di Michele, già domiciliato e dimorante in Genova, e ciò sulle instanze degli eredi presuntivi del medesimo.

Genova, 20 maggio 1863.

G. De Luchi causidico.

1932 CITAZIONE.

Con atto delli 10 maggio 1863 dell'usciere Giuseppe Maglio, venne a senso delli art. 61 e 62 del codice di procedura civile, ad instanza di Machetti Giovanni residente in Camandona, citato Prina Achille da Brusnengo, stabilito all'estero, e di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Masserano all'udienza delli 19 prossimo venturo agosto, per ivi vederlo condannato unitamente al di lui fratello Prina Annibale, al pagamento di L. 778 76 cogli interessi d'anni cinque, e spese, con dichiararsi la provvisoria esecuzione della sentenza senza cauzione in conformità della legge, e ciò pelle causali apparenti dal succitato atto di citazione, che venne anche notificato al signor procuratore del Re del tribunale di Biella dall'usciere Giuseppe Graneri in data 18 maggio corr.

Mosso S. Maria 23 maggio 1863.

Segno † di Prina Placida moglie di Gio. Machetti illetterata, procuratrice del medesimo.

1931 CITAZIONE.

Ad instanza della signora Marietta Ferrari vedova Ronchi, residente in Pallanza, con atti delli 22 e 23 corrente, delli uscieri Giacomo Biè e Giovanni Regalli, venne citato in conformità al prescritto coll'articolo 61 del codice di procedura civile, il conte Emanuele Caccia-De Capitani-Bava, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Carpignano per le ore 8 del mattino delli 3 prossimo venturo giugno, per ivi essere condannato solidariamente col fratello cav. Giuseppe, al pagamento a favore della instante della somma di L. 859 84, per tre semestri interessi maturati su due capitali mutui portati dalli instrumenti 5 luglio e 12 dicembre rogati dal notaio Speciani.

Novara, 23 maggio 1863.

Luini Luigi p. c.

1930 CITAZIONE

Ad instanza del signor avvocato Onorato Capra residente in Omegna, con atti 22 e 23 corrente delli uscieri Giacomo Biè e Giovanni Regalli, venne citato conformemente al prescritto coll'art. 61 del codice di procedura civile, il conte Emanuele Caccia-De Capitani-Bava, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il signor Giudice del mandamento di Carpignano, per le ore 8 antimeridiane delli 3 prossimo venturo giugno, per ivi vedersi condannare solidariamente col fratello cav. Giuseppe, al pagamento a favore dell'instante, della somma di L. 933 89 per tre semestri d'interessi maturati su due capitali mutui portati da instrumenti 5 luglio e 12 dicembre 1838, rogati Speciani notaio a Novara.

Novara, 23 maggio 1863.

Luini Luigi p. c.

1887 SUNTO DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo del 16 maggio 1863, instante Maria Maddalena Drosier moglie di Luca Calva, domiciliata a Marsiglia, si dichiarò la contumacia di detto di lei marito, dello stesso domicilio, unendosi la costui causa con quella dell'instante e delli Guillon Francesco e Macari Giovanni, residenti a Cannes, e rinviandosi la causa del contumace all'udienza dei comparsi per essere assieme decisa, colle spese in L. 38 91, a carico del contumace.

Pinerolo, 22 maggio 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

1660 SUBASTAZIONE.

Instante il signor Antonio Yiard musicante residente in Parma, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 18 giugno prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili stati espropriati con sentenza del 28 aprile testè scorso a Giuseppe Chialvetto fu Michele, inabilitato, assistito da Francesca Maria Bersia di lui moglie e consulente giudiziario, ambidue residenti in Barge.

Li stabili subastandi siti in territorio di Barge, nelle regioni Baldi e Ronchi, Ronchi di San Sudario, Parroi ed Albere, Prati secchi inferiori, Chiappere, Ormetti di Rivodolfo, della totale superficie di ettari 5, are 61, cent. 26, consistenti in un corpo di cascina con casa, aia, giardino, alteno, bosco, broppparetto, prati, campi, si esporranno all'asta pubblica in sette lotti sui prezzi offerti dall'instante in L. 2610, 440, 690, 430, 390, 560 e 380, come risulta dal relativo bando venale in data 6 corrente maggio, autentico Gulf è, ed alle altre condizioni ivi contenute.

Saluzzo, 9 maggio 1863.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.